

SE DICESSIMO LA VERITÀ

Spettacolo

Progetto Palcoscenico della legalità



CCO – CRISI COME OPPORTUNITÀ' CHI SIAMO

IL NOME DELL'ASSOCIAZIONE SOTTOLINEA LE **OPPORTUNITÀ** CHE NASCONO DALLE CRISI



Specializzata nel campo della comunicazione sociale, **CCO – Crisi Come Opportunità**, contribuisce alla formazione di ragazze e ragazzi realizzando laboratori educativi che privilegiano l'utilizzo delle arti, attraverso una metodologia di co-progettazione che favorisce la creazione di reti sia a livello locale che nazionale.

Da oltre dieci anni realizza documentari, pubblicazioni, video testimonianze, spettacoli teatrali, campagne di sensibilizzazione e progetti formativi lavorando nelle periferie, nelle carceri minorili e nelle scuole del nostro Paese, su tematiche legate alla cittadinanza attiva, questione di genere e lotta alle mafie. Dal 2017 ha sede presso la Casa Internazionale delle donne di Roma, di cui è socia.

LO SPETTACOLO

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ fino al 2019

SE DICESSIMO LA VERITA'- ultimo capitolo

da un'idea di **Giulia Minoli**

drammaturgia **Emanuela Giordano e Giulia Minoli**

regia **Emanuela Giordano**

musiche originali **Tommaso Di Giulio**

con **Daria D'Aloia, Simone Tudda**, Cast in via di definizione per 2023/2024

con **Leonardo Ceccarelli** alla chitarra e **Paolo Volpini** alla batteria

durata 60 minuti

Prodotto da: **Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione TRG**



LO SPETTACOLO

Lo spettacolo, con il titolo Dieci Storie proprio così, ha debuttato nel 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli. Nel 2017, in coproduzione con il Piccolo Teatro, la drammaturgia si è arricchita di nuove storie, grazie anche alla collaborazione con il Corso di Sociologia della Criminalità Organizzata, tenuto da Nando dalla Chiesa all'Università degli Studi di Milano.

Nel corso degli anni, la scrittura scenica ha sempre più indagato sul nostro presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale, alla "prassi" corruttiva come *modus vivendi*, si è quindi concentrata sugli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Lo spettacolo, nella sua nuova veste, ha cambiato titolo: *Se dicessimo la verità*, perché la verità è molto più ambigua di quanto siamo disposti a confessarci.

Da dieci anni ***Se dicessimo la verità - Ultimo capitolo*** attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata, dal nord al sud dell'Italia, concentrandosi sulla più potente delle mafie come oggi è la 'ndrangheta.





Emanuela Giordano

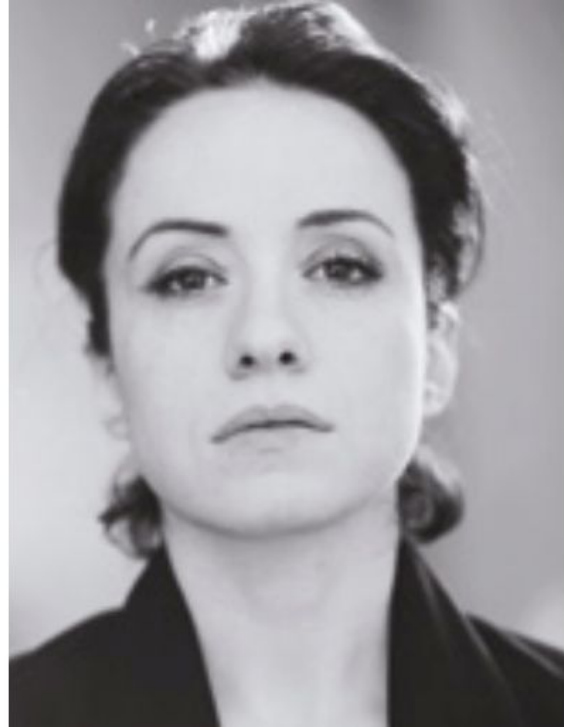
Autrice e regista, studia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e all'Università La Sapienza, al corso di drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo. Inizia scrivendo e conducendo trasmissioni per Radio 3 Rai e per la Terza Rete Rai Tv. Scrive e dirige, tra le altre, per Lella Costa, Maddalena Crippa, Lina Sastri, Tosca, Lucrezia Lante della Rovere, Anna Galienu, Mascia Musy, Isabella Ragonese. Dal 2013 al 2015 è Direttrice del sistema Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea di Roma. È docente alla scuola di drammaturgia di Dacia Maraini. Collabora alla scrittura teatrale con Lidia Ravera. Ha insegnato al Corso magistrale dell'Università La Sapienza metodi di teatro integrato per persone con problemi mentali o disagi sociali. I suoi film documentari sono stati premiati e ospitati nei più importanti festival italiani ed europei. Dal 2011 è autrice con Giulia Minoli e regista degli spettacoli Dieci storie proprio così e Aspettando il tempo che passa che sono parte integrante del progetto Il palcoscenico della legalità. Come formatrice lavora negli istituti penitenziari minorili e nelle scuole. È ideatrice del progetto Enea in viaggio, finalista del premio Migrarti 2017, legato allo spettacolo Il viaggio di Enea di Olivier Kemeid prodotto dal Teatro di Roma-Teatro Nazionale e dal Teatro Carcano, di cui ha curato la regia. È regista e coautrice del documentario Dieci storie proprio così prodotto da JMovie con Rai Cinema, vincitore del premio Nastro d'Argento 2018. Con Se dicessimo la verità elabora con Giulia Minoli un nuovo approfondimento drammaturgico sul tema della criminalità organizzata in Italia e nel mondo.



Giulia Minoli

Laureata in filosofia con una tesi sulla lingua dei segni, si specializza in comunicazione. Studia sceneggiatura alla New York University. Dal 2007 al 2013 ha lavorato al Teatro di San Carlo di Napoli, come responsabile dei progetti speciali, sezione "Educational", e coordinatrice del Museo dell'archivio del teatro. Nel 2006 ha fondato CCO - Crisi Come Opportunità, un'organizzazione impegnata nel settore della comunicazione sociale, in percorsi didattici per studenti e giovani che vivono in realtà periferiche o in condizioni di disagio. Con CCO - Crisi Come Opportunità ha realizzato diversi progetti in Italia e all'estero, dando voce, attraverso laboratori di formazioni multimediali, ai ragazzi che vivono esperienze di emarginazione, dalle favelas brasiliane ai campi profughi libanesi. Ha curato i corsi e coordinato la realizzazione dei documentari: Tanti occhi e una sola storia (Brasile, favela di Rocinha), Le Palestiniadi (Libano), Memory hunters un anno dopo (L'Aquila, realizzato con il regista vincitore del Leone d'Oro Gianfranco Rosi). Dal 2011 è autrice teatrale con Emanuela Giordano degli spettacoli Dieci storie proprio così e Se dicessimo la verità, parte integrante del progetto di CCO - Crisi Come Opportunità Il palcoscenico della legalità. Ha realizzato due documentari Dieci storie proprio così (2018), prodotto da Rai Cinema e JMovie, vincitore del premio Nastro d'Argento 2018, un viaggio nell'Italia afflitta dalla criminalità organizzata e Se dicessimo la verità (2020), prodotto da Jmovie con Rai Cinema che ripercorre la storia della 'ndrangheta, dalle sue origini, in Calabria, al progressivo insediarsi in tutta Italia e in Europa. È co-autrice dello spettacolo Donne come noi su tematiche di genere. Dal 2019 è vice presidente della Casa Internazionale delle Donne di Roma, un laboratorio dove si coniugano la politica di genere, l'incontro, le relazioni internazionali, la promozione dei diritti, della cultura, delle politiche, dei "saperi" e delle esperienze prodotte dalle donne e per le donne.

CAST 2023/2024 in via di definizione



Daria D'Aloia

Nasce a Napoli. Nel 2006 si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Studia presso l'American Conservatory Theatre di San Francisco. In teatro lavora con Massimo Chiesa, Eleonora d'Urso, Maurizio Panici, Lorenzo Salvetti, Massimiliano Farau, Giancarlo Sepe, Emanuela Giordano, Mario Ferrero. Dal 2008 lavora al progetto The Kitchen Company e mette in scena testi comici di autori come Neil Simon e Michael Frayn. Nel 2010/11 è interprete per il Festival dei 2Mondi. Dal 2015 è docente del Campus Internazionale dell'ANAD Silvio d'Amico. Vince il Premio Olmo per il Teatro 2016. Dal 2012 è attrice e formatrice per il progetto Il palcoscenico della legalità.



Simone Tudda

Calabrese classe 1995, nel 2017 è ammesso presso la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici. Qui approfondisce i propri studi teatrali con maestri come Antonio Latella, Mauro Avogadro, Giovanni Crippa, Massimo Popolizio, Declan Donnellan, Andrea Chiodi, Paolo Rossi, Fausto Paravidino. Si forma nella danza con i coreografi Alessio Maria Romano, Marta Ciappina, Cristina Rizzo, Michele Abbondanza, Simona Bertozzi, Maria Consagra. Vince la menzione speciale del Premio Hystrio alla Vocazione 2021, anno del diploma e dello spettacolo conclusivo del corso: "Doppio Sogno" di Arthur Schnitzler, regia di Carmelo Rifici, presso il Teatro Studio Melato. Al fianco di Tindaro Granata porta in scena "La Cuntrura", monologo sulle proprie origini. Interpreta Zuniga ne "La Tragedie De Carmen" di Peter Brook, con la regia di Serena Sinigaglia. Continua un percorso ibrido nella professione come nella formazione lavorando in qualità di performer in "Choròs-il luogo dove si balla" di Alessio Maria Romano, con Alessandro Sciarroni in "Happiness", o ancora come danzatore ne "La Traviata" diretta da Carmelo Rifici. Cura le coreografie e il training del cast di Le Supplici, spettacolo di Serena Sinigaglia, in qualità di assistente. Per Lisa Ferlazzo Natoli presta la sua voce a una collana di podcast dal titolo "Abbecedario per il mondo nuovo". Interpreta e allestisce con il giovane drammaturgo Chicco Dossi il monologo "Nell'occhio del labirinto - Apologia di Enzo Tortora"

I musicisti



Leonardo Ceccarelli

È un chitarrista e compositore romano. Trasferitosi a Parigi dal 2008 al 2013 si diploma presso l'International Music Educators of Paris. Per due anni entra a far parte della Big Band dell'I.M.E.P. e si esibisce nei più importanti jazz club parigini. Rientrato a Roma, negli anni a seguire è partecipe come musicista e produttore di numerosi progetti tra i quali il No Quintet per l'album All is for the best e i K_mono coi quali partecipa a X-Factor nel 2019. Nello stesso anno diventa compositore / arrangiatore per Broda Dischi. Dal 2014 oltre all'attività musicale è presidente dell'associazione Inte Cinema e cofondatore dell'Inte Cinema Festival di Roma.



Paolo Volpini

Nasce a Roma. Conclude gli studi in Strumenti a Percussione nel 2013 al Conservatorio di Musica F. Morlacchi, studia batteria con Marco Valeri, Cristiano Micalizzi, Gregory Hutchinson, Ron Savage, Daniele Chiantese, Salvatore Leggieri e segue masterclass di Steve Gadd, Horacio Hernandez, Roberto Gatto, Dave Weckl. Tra le collaborazioni più importanti: Nicola Piovani, Aidan Zammit, Orchestra del Cinema, No.Quintet. Con il Maurizio Trippitelli Percussion Ensemble collabora con Stefano di Battista, Massimo Morriconi, Pippo Matino, Amii Stewart, Enzo de Caro, Solist Strings Quartet, Arold Bradley, Antonio Onorato, Enzo Gagnaniello. Docente presso Musica Nova e I.M.I.

Note di Regia

La criminalità organizzata, grazie alla crisi provocata dalla pandemia, ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie. Questo è accaduto e accade in tutto il mondo, anche se il mondo finge di non saperlo. È una rimozione collettiva che riguarda le Istituzioni e i cittadini. Non si avverte il pericolo ed è vaga la percezione del problema. Lo spettacolo è una “ragionata” provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. Mentre scriviamo questi appunti, continuiamo a raccogliere testimonianze, domande e riflessioni che riguardano non solo l’operato altrui ma anche la nostra responsabilità individuale, perché diritti e doveri siano uguali per tutti davvero.

Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare.

Emanuela Giordano e Giulia Minoli

LE STORIE

Se dicessimo la verità – ultimo capitolo

Deborah Cartisano figlia del fotografo di Bovalino (RC) Lollò Cartisano sequestrato e barbaramente ucciso dalla 'ndrangheta nel 1993, impegnata nel raccontare l'importanza della memoria delle vittime di 'ndrangheta.

Cortocircuito associazione culturale antimafia di Reggio Emilia. Nasce come giornalino studentesco indipendente e web-tv per le scuole. Ha messo in luce la penetrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel territorio.

Francesca Grillo giovane cronista della redazione Milano Metropoli del quotidiano il Giorno. Vive e lavora a Buccinasco. In questi anni è stata una delle poche voci del territorio a scrivere di mafia.

Gaetano Saffioti imprenditore edile calabrese, testimone di giustizia. La sua denuncia ha contribuito all'arresto di molti boss della Piana di Gioia Tauro. Oggi vive sotto scorta.

Maria Stefanelli prima donna testimone di giustizia contro la 'ndrangheta. Vive sotto protezione dello Stato ed è stata testimone al maxi processo Minotauro, che indaga le infiltrazioni delle cosche calabresi in Piemonte.

Paolo Bocedi è stato uno dei primi imprenditori in Lombardia a ribellarsi alla mafia, ha fondato insieme a Tano Grasso S.O.S. Impresa nel 1991, oggi S.O.S. Italia Libera, associazione di imprenditori uniti nella lotta all'usura e al racket delle estorsioni. Nel mese di giugno 1992 ha subito un attentato di stampo mafioso a Milano. Da allora vive scortato dai carabinieri.

Stefania Pellegrini professore ordinario presso l'Università di Bologna, svolge le sue ricerche nell'ambito della Sociologia del diritto. I suoi interessi scientifici riguardano lo studio del processo civile come fenomeno sociale, l'etica delle professioni giuridiche e l'analisi del fenomeno mafioso e delle strategie di contrasto e di prevenzione. Ha attivato il primo corso di "Mafie e Antimafie" in una Scuola di Giurisprudenza e da dieci anni dirige il Master di II Livello in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alle mafie. Pio La Torre".

Abbiamo utilizzato inoltre storie, riflessioni e archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è "contaminato" e chi non lo è.



LEGGI QUI LE STORIE RACCONTATE NEGLI ANNI

TOURNÉE



CALABRIA

Roccella Ionica: Teatro Auditorium Comunale Unità d'Italia
Catanzaro: Teatro Politeama, **Polistena:** Auditorium Comunale

CAMPANIA

Napoli: Teatro di San Carlo – Teatro Stabile di Napoli, **Avellino:** Teatro Carlo Gesualdo, **Salerno:** Teatro Municipale G. Verdi,
Oliveto Citra: Teatro Comunale, **Benevento:** Teatro Massimo
Caserta: Teatro Comunale, **Pagani:** Auditorium Premio Marcello Torre

EMILIA ROMAGNA

Bologna: Teatro Arena del Sole, **Modena:** Teatro Storchi,
Cesena: Teatro Bonci, **Vignola:** Teatro Ermanno Fabbrì,
Ravenna: Teatro Alighieri – Teatro Verdi,
Igea Marina, Teatro Astra – Festival mafie, **Carpi:** Festival Concentrico.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pordenone: Teatro Verdi, **Gorizia:** Teatro Comunale di Monfalcone

LAZIO

Roma: Teatro di Roma – India – Argentina, **Ostia:** Teatro del Lido, **Latina:** Teatro Moderno, **Priverno:** Teatro Comunale

MARCHE

Senigallia: CaterRaduno Radio2

LIGURIA

Genova: Teatro della corte

LOMBARDIA

Milano: Piccolo Teatro – Teatro d'Europa, **Pavia:** Teatro Fraschini,
Seregno: Teatro San Rocco, **Monza:** Teatro Manzoni, **Mantova:** Cinema
Teatro Dante, **Brescia:** Teatro Sociale, **Corsico:** Teatro Verdi

PIEMONTE

Torino: Teatri Ragazzi e Giovani – Teatro Gobetti,
Verbania: Teatro Il Maggiore

SICILIA

Palermo: Teatro Biondo – Teatro Massimo

TOSCANA

Firenze: Teatro della Pergola, – Teatro Niccolini, **Pisa:** Teatro Verdi,
Lucca: Lucca Summer Fest, **Grosseto:** Teatro degli Industri,
Borgo San Lorenzo: Teatro Giotto, **Pistoia**

TRENTINO ALTO ADIGE

Brunico, Haus der Kultur M. Pacher, **Bolzano:** Teatro Rainerum,
Bressanone: Teatro Forum, **Merano:** Teatro Puccini

UMBRIA

Solomeo: Teatro Cucinelli

E DIBATTITI CON...



PROGETTO NAZIONALE DI PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA ATTIVA ATTRAVERSO IL TEATRO

Il palcoscenico della legalità è un progetto nato in collaborazione con teatri, istituti penali per minorenni, scuole, università e associazioni impegnate nell'antimafia. Prende vita nel 2011, grazie ad uno spettacolo *Dieci storie proprio così*, a cui hanno preso parte i familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata e le associazioni che sulle terre confiscate alle mafie hanno creato opportunità di lavoro e di accoglienza.



- Laboratori nelle Scuole
- Spettacoli teatrali
- Documentari
- Approfondimenti scientifici

 [GUARDA IL VIDEO DEL PROGETTO](#)

I NUMERI

60K

RAGAZZI
COINVOLTI

50+

STORIE
DI TESTIMONI
DI GIUSTIZIA

10

ASSOCIAZIONI
NELLA RETE
DEI PROMOTORI

4

UNIVERSITÀ
SPECIALIZZATE
NELLA RETE

2

DOCUMENTARI
PRODOTTI
DA RAI CINEMA
E JMOVIE

3

RICERCHE
SCIENTIFICHE

STUDENTI E STUDENTESSE DI TUTT'ITALIA DAI 13 AI 18 ANNI

Il progetto utilizza il linguaggio del Teatro come strumento di formazione. Ad oggi sono stati coinvolti oltre 60.000 studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado. A coordinare gli incontri sono gli attori/formatori dello spettacolo, accompagnati da ricercatori universitari e operatori delle associazioni partner. Viene evidenziato il ritorno positivo di un **comportamento consapevole dei principi etici**, in termini di crescita economica e sviluppo sociale. Gli aspetti drammatici che hanno caratterizzato e caratterizzano la **lotta alla criminalità organizzata**, di qualsiasi matrice si tratti, vengono confrontati con gli esempi di successi ottenuti in termini di impresa, di reazione, di riorganizzazione economica e sociale di un territorio. Vengono analizzate con gli studenti cause ed effetti, ipotesi e obiettivi per **riabilitare la collettività** minacciata e contaminata da poteri criminali sempre più forti.



LABORATORIO CON GLI STUDENTI

I Incontro

Attraverso giochi di ruolo, esercizi di concentrazione, di ascolto dell'altro, di condivisione dello spazio e della parola, gli studenti vengono spinti a ragionare sui temi trattati nello spettacolo. Vengono fornite bibliografie e filmografie.

Proiezione Documentario

È prevista la visione del documentario *Se dicessimo la verità* prodotto da Jmovie con Rai Cinema in associazione con Lux Vide, presentato a speciale Tg1 il 23/05/2021.

Dibattito post spettacolo

Dopo la visione dello spettacolo, gli studenti vengono coinvolti in un dibattito con attori, testimoni, protagonisti delle storie.

FACCI CASO!

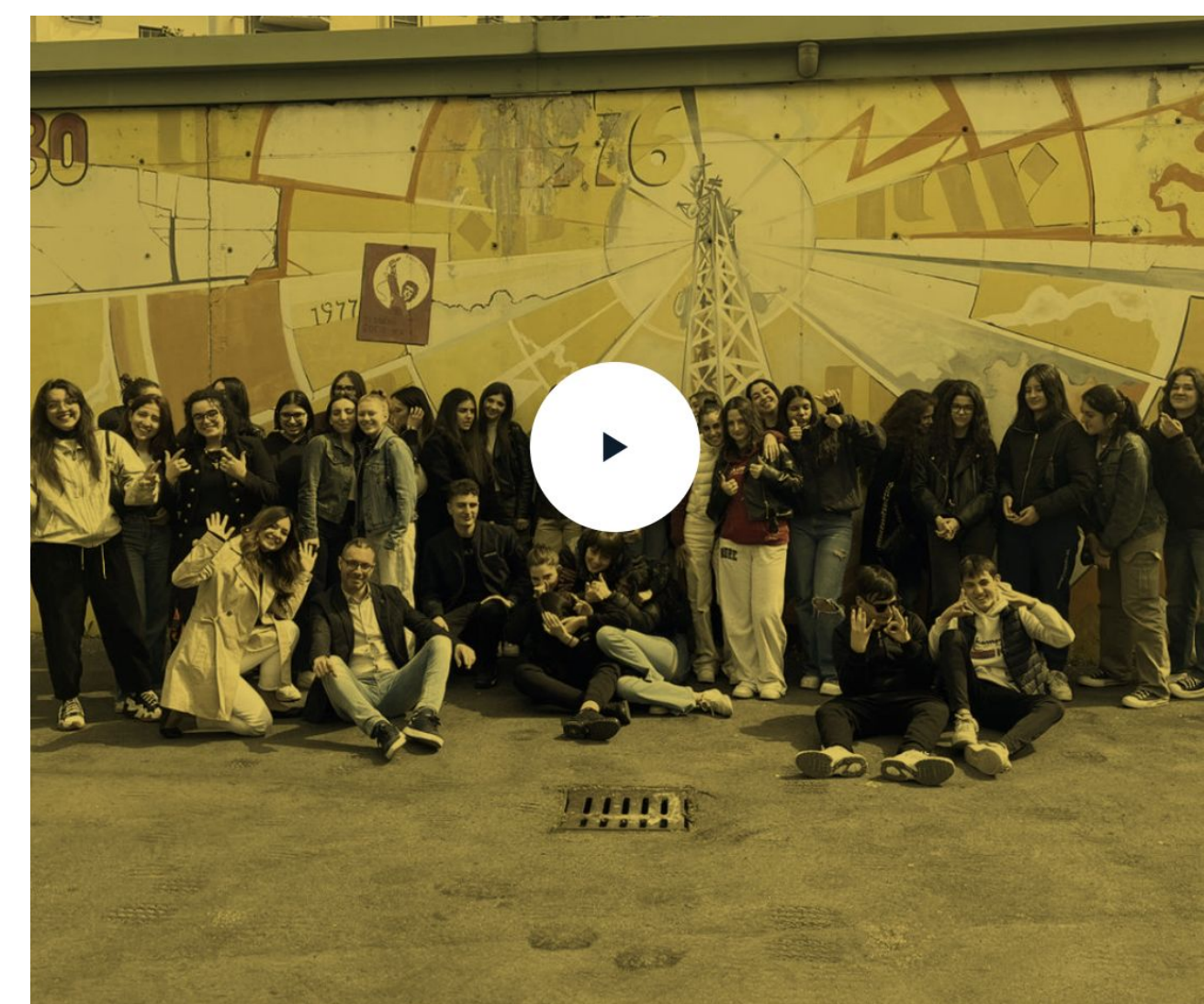
Lavoro di approfondimento sul territorio coadiuvato da giornalisti, videomaker ed esperti del tema per imparare a **farci caso**, ad essere stimolati ad osservare e rielaborare la dinamiche mafiose del proprio territorio. I partecipanti saranno portati alla realizzazione di un prodotto audio, video, podcast ecc che porti il loro punto di vista e ne usi il linguaggio.

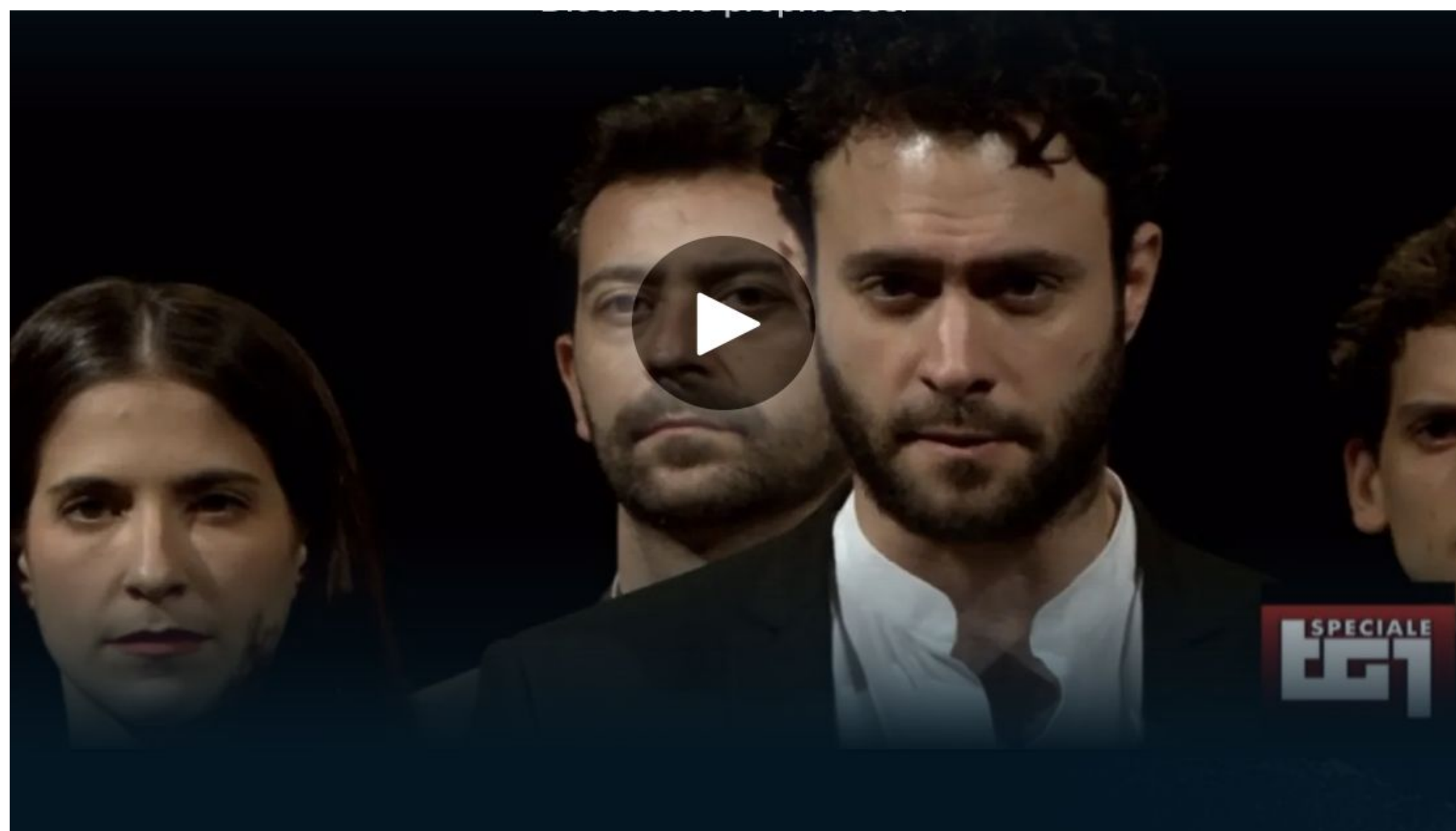
Nel 2023, abbiamo portato il **FACCI CASO!** in 13 classi del sud est milanese. Con le studentesse e gli studenti delle classi VH e IIG della sezione Scienze Umane del Liceo Statale Gian Battista Vico di Corsico abbiamo potuto fare un lavoro di approfondimento ulteriore che ha portato, grazie alla collaborazione con Radio Popolare e al sostegno di Fondazione di Comunità di Milano, alla realizzazione di podcast [CASA NOSTRA. LA MAFIA DELLA PORTA ACCANTO](#)

GUARDA IL VIDEO DEL FACCI CASO 2023



ASCOLTA IL PODCAST





I DOCUMENTARI

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ **di Emanuela Giordano e Giulia Minoli**

Prodotto da Rai Cinema & Jmovie

Un viaggio attraverso l'Italia che racconta uomini e donne straordinari che non si fermano davanti alla paura della criminalità organizzata. Storie positive e di riscatto incontrate negli anni durante il progetto.

Vincitore dei Nastri d'argento 2018



SE DICESSIMO LA VERITÀ

di Emanuela Giordano e Giulia Minoli

Prodotto da Rai Cinema & Jmovie

Un viaggio da Vienna a Copenaghen, da Malta ad Amsterdam, dal Sud Italia a Berlino con l'obiettivo di capire cosa si può fare per reagire al colpevole torpore che rappresentano le Mafie. Un racconto di imprenditori che denunciano, magistrati che indagano, insegnanti e i formatori che si impegnano in prima persona, giornalisti che nonostante le minacce non si tirano indietro, parenti delle vittime di 'ndrangheta che non gettano la spugna.

Vincitore del premio Nastro della legalità 2022

SCUOLE ASSOCIAZIONI TEATRI UNIVERSITA' E SOCIETA' CIVILE



IN COLLABORAZIONE CON
LIBERA MILANO, LIBERA TORINO, LIBERA TOSCANA, LIBERA ROMA

Catanzaro

Centinaia di studenti delle scuole cittadine allo spettacolo "Se dicessimo la verità-ultimo capitolo" Il coraggio della legalità spiegato ai ragazzi al Politeama

Importante confronto con il procuratore Nicola Gratteri

Andrea Colla Magno

Il teatro come scuola di legalità. Il racconto delle storie di chi la mafia ha ucciso in prima persona i famigliari delle vittime, gli imprenditori testimoni di giustizia, i giornalisti impegnati. E poi un'inevitabile de- crezione come il procuratore Nicola Gratteri, protagonista del dibattito seguito allo spettacolo "Se dicessimo la verità-ultimo capitolo", cui hanno partecipato centinaia di stu- denti di alcune scuole catanzar-

Per la sua "prima" in Calabria l'opera ideata da Emanuela Giordano e Giulia Minoli ha stimolato co- noscenza e riflessione coinvolgen- do il Politeama, pieno come nelle se- rate più importanti, con le sue pie- ce (sono state narrate le storie di Debo- rah Cristiano, Gaetano Saffioti, Francesca Grillo, Paolo Bocedi, Ste- fania Pellegrini, Paolo Borrometti, Maria Stefanelli, Corroccicchio) e il successivo dialogo fra gli adolescen- ti (preparati, curiosi) e il procuratore della Repubblica: «È stato un lavo- ro delicato curato per anni che più volte mi ha portato a pensare, nel corso dell'indagine, a voi ragazzi», ha detto Gratteri commentando l'operazione contro la criminalità



Le testimonianze i ragazzi hanno seguito con interesse l'evento

organizzata catanzarese messa a se- gno la mattina stessa. Il procuratore ha smontato pe- zzo per pezzo le tesi di quanti soste- gono che la legalizzazione della ma- rijuana possa allontanare i giovani dalle mafie o impoverisca le adri- ne, la camorra, cosa mostra: «Non è ve- ro». Senza dimenticare gli effetti de- lerenti, certificati da alcuni studi scientifici e richiamati da Gratteri, che anche la marijuana può avere sulle persone: «Provoca uno sfacelo nella testa dei ragazzi, per questo di- co sempre ai docenti che è utile por- tare gli studenti nelle comunità te- rapautiche andate a chiedere ai to- sicodipendenti se loro sono favore- voli alla legalizzazione». Gratteri si è riconosciuto nelle

storie trattate sul palco: «Le ho vis- suto in parte da magistrato, sono ve- re e hanno segnato le famiglie e l'ite- razione del territorio». E ha invocato il principio di coerenza per comba- ttere le mafie: «Molta gente impor- tante recita, ma non racconta il pro- prio vissuto perché non l'ha vissuto. C'è chi parla di antimafia con la par- tita (va, simmetria sul piedistallo senza aver fatto nulla. Allora - rivolto an- cora agli insegnanti - prestate at- tenzione a chi fate entrare nelle scuole, perché spesso mi è capitato vedere faccendieri parlare lì dentro, o parlamentari sostenere che la ma- rijuana non crei dipendenza». Il riciclaggio più sofisticato per cui le mafie si appoggiano ai profes- sionisti («Appena abbiamo sposta-

to le luci su quel fronte è successo il finimondo»). Il depotenziamento della legislazione in materia («Nell'ultimo anno e mezzo così atti discutibili») e la necessità che pure le scuole siano più attive su temi del genere («Insegnandoli nel pomerig- gio perché la mattina bisogna im- parare italiano, storia, geografia, filo- sofia, matematica») i tanti altri pun- ti del discorso del procuratore: «Co- sa farò da grande? Qui a Catanzaro non vorrei finire mai, è stato esaltante costruire questa esperienza con il meglio della Polizia giudiziar- ia e delle Forze dell'ordine. Tra po- co si concluderà, ho fatto domanda per Napoli, ma non ho fretta. Più si procrastina, meglio è».

LO SPETTACOLO SULLA LEGALITÀ

“Se dicessimo la verità” sulle mafie: questa sera l’opera-dibattito al teatro Verdi

Venerdì 14 aprile, alle ore 9, alle 11.30 e alle 20.45, andrà in scena l’opera-dibattito che racconta come la ‘ndrangheta si è insediata al nord Italia e come opera



Un viaggio nella legalità Al centro dell’opera-dibattito c’è la ‘ndrangheta che si è insediata al Nord minacciando la sua storia e le regole

Se dicessimo la verità' vince il Nasullo della Legalità Premio speciale al docu di Emanuela Giordano e Giulia Minoli

Redazione ANSA ROMA 26 aprile 2022



CULTURA MARTEDÌ 4 APRILE 2023 MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023

“Se dicessimo la verità”: la lotta alla criminalità organizzata in uno spettacolo dibattito a Genova

LEGALITÀ IN SCENA

La mafia raccontata agli studenti a teatro

Il procuratore Gratteri torna sull’operazione: «Abbiamo liberato la città da una cappa»

SUL palco del Teatro Politeama di Catanzaro hanno preso vita le storie dei figli delle vittime di mafia, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, per un’opera-dibattito sulla legalità che è, al tempo stesso, una provocazione per farci riflettere, capire e reagire. In platea centinaia di studenti di diversi istituti scolastici superiori del territorio, grazie alla collaborazione dell’Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, per la messa in scena di “Se dicessimo la verità-Ultimo capitolo”, lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, realizzato grazie alla sinergia tra due progetti nazionali - Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva - portati avanti nel territorio

dall’Associazione COO - Crisi Come Opportunità Raccontano. Una “prima” in Calabria fortemente voluta dalla Fondazione Politeama - presieduta da Nicola Fiorita, con il sovrintendente Gianvito Casadonte e il direttore Generale Aldo Costa - all’interno del calendario di eventi programmati nell’ambito della Rete di teatri, sostenuta dalla Regione Calabria. L’occasione per i più giovani di affrontare alcuni aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globaliz- zazione, l’alta finanza, i cosiddetti

uomini cerniera che fanno da tramite tra il crimine e le ammini- strazioni pubbliche. A discutere di questi e altri temi, alla fine dello spettacolo, è stato il Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, che nel raccontare la propria esperienza di vita spesa in Calabria per combattere la criminalità organizzata, ha anche rivolto dei messaggi preziosi: «Bisogna prestare attenzione a chi fare entrare nelle scuole, ho visto persino dei faccendieri parlare di lotta alla mafia. Abbiamo bisogno di una scuola migliore, di insegnanti che nel po-

meriggio tengano impegnati i ragazzi che, laddove non respirano cultura mafiosa, sono figli di internet più che dei loro genitori. Per abbattere le mafie occorrono politici e legislatori con coraggio, libertà, forza e competenza. Ma quello che i ragazzi devono fare è studiare di più, e da subito, perché anche i figli di nessuno possono diventare delle eccellenze». Il cartellone di appuntamenti della Rete di Teatri, promosso in partnership con Teatro del Grillo di Soverato e Drama di Polistena ha già visto il Politeama ospita- re nei giorni scorsi i due intensi monologhi made in Calabria “La Ruina”, produzione di Confine certo con Emanuela Bianchi, “Via del popolo”, l’ultimo lavoro di Saverio La Ruina per Scena Verti-



Il procuratore Gratteri

«Le voci e i volti del coraggio nel deserto della illegalità»

Giulia Minoli spiega le ragioni dello spettacolo «Se dicessimo la verità» dal 30 al Teatro Sociale

Prosa

BRESCIA. Il coraggio ha molte voci, portate in teatro, creano un’eco a contrasto di un silenzio complice o di una per- ricalca, risonanza, colleriva alla figura femina

organizzata diretto da Nando Dalla Chiesa. A Brescia già si sono svolti molti laboratori. Le scuole vengono a teatro e alla fine il dibattito prevede l’incontro con uno dei prota- gonisti. Il teatro è uno stru- mento per affrontare e innova- tiche complesse. In di-

LEGGI QUI LA RASSEGNA STAMPA PROGETTO

LEGGI QUI LA RASSEGNA STAMPA DELLO SPETTACOLO 2022 - 2023



SEDE LEGALE Piazza San Salvatore in Lauro, 15 – 00186 Roma

SEDE OPERATIVA c/o Casa Internazionale delle Donne, Via della Lungara 19 – 00165 Roma

CF: 97426250581

Tel: +39 3464110786 • Mail: info@crisi-opportunita.org

WEB: www.crisi-opportunita.org

FB: @crisicomeopportunita

IG: @crisicomeopportunita

YT: Crisi Come Opportunità Associazione